

Certificate Journal

ANNO VIII - NUMERO 313 - 27 FEBBRAIO 2013

LA GUIDA NUMERO UNO DEI PRODOTTI STRUTTURATI IN ITALIA

È disponibile la **NUOVA APP** del Certificate Journal per il tuo ipad!

A tu per tu con i certificates

Nell'ultimo scorcio del 2012 è aumentato di oltre il 26% il numero di certificati emessi rispetto al trimestre precedente. Il recente ritorno della volatilità rende necessario fare il punto sulle prospettive del segmento dei certificati per l'anno in corso con l'ausilio degli esperti di Banca IMI.



2013

Editoriale

di Pierpaolo Scandurra



Tutto come previsto, o meglio, come si temeva. L'esito delle elezioni non ha sconfessato quanti vedevano nell'elettorato italiano l'incapacità di ribaltare le nefaste previsioni di ingovernabilità. Nessun vincitore ma tanti sconfitti, in un paese equamente diviso tra i quattro schieramenti, astenuti inclusi. L'effimera illusione generata dai primi instant poll aveva fatto volare gli indici a Piazza Affari, salvo poi assistere a un poderoso colpo di coda della volatilità, che ha fatto invertire nettamente la tendenza e chiudere il FTSE Mib in profondo rosso nella prima seduta post elettorale. Il mutato scenario politico che ha avuto riflessi immediati sui mercati finanziari ha creato sconquassi sul segmento dei certificati, ancor più che per i pesanti ribassi accusati dai vari titoli e indici sottostanti, per il balzo della volatilità, fino a poche ore prima appiattita su valori minimi. Al mercato italiano guardano ora gli investitori internazionali, mentre all'indice di Piazza Affari guarda il Certificato della Settimana, un Bonus Cap con barriera posta al di sotto della cosiddetta linea Maginot che proprio per il ritorno di fiamma della volatilità ha visto l'upside potenziale salire in maniera netta. Quando si parla di volatilità, il pensiero corre alla fase di strutturazione dei certificati e alle tendenze che questa genera nel processo di scelta delle emissioni che vengono messe a disposizione degli investitori. Per un viaggio attraverso l'universo dei certificati, con l'obiettivo di decifrare le prospettive per il 2013, il Certificate Journal ha incontrato questa settimana Fabio Negroni e Luca Gamna di Banca IMI. Tra le novità in fase di collocamento, il Focus nuova emissione e il Punto Tecnico propongono un'analisi di un Double Chance Cap legato al mercato azionario russo e di un inedito Express Premium Plus scritto sul FTSE Mib.

Contenuti

4

APPROFONDIMENTO

La volatilità torna a mordere i mercati
Le prospettive 2013 per i certificates

8

FOCUS NUOVA EMISSIONE

Deutsche Bank propone un nuovo Double
Chance per accelerare il ritmo del Russian
Depositary Index

9

CERTIFICATO DELLA SETTIMANA

Piazza Affari inciampa sulle elezioni
Il Bonus Cap a barriera 12.000 torna a far
parlare di sé

20

PUNTO TECNICO

Cedole superiori al dividend yield del Ftse
Mib e barriera discreta per affrontare l'in-
certezza con il nuovo Express di IMI

18

BORSINO

Passa al primo giro l'Express Coupon
I minimi di Telecom mandano ko il Bonus

12

BOND CORNER

Diversificazione valutaria: le nuove proposte
di Banca IMI in dollari Usa e Lira turca

TEMPI STRETTI PER SUPERARE L'IMPASSE. MA PIAZZA AFFARI È MENO PEGGIO DI QUEL CHE APPARE

Il rischio ingovernabilità si è puntualmente materializzato per l'Italia che all'indomani dei responsi delle urne ha dovuto fare i conti con un pesante calo di quasi il 5 per cento per Piazza Affari abbinato all'aumento dello spread Btp/Bund. Una reazione prevedibile alla mancanza di una chiara maggioranza in grado di formare un governo duraturo, smorzata in parte dal buon esito dell'asta di Bot e soprattutto quella di Btp a 5 e 10 anni che ha visto collocato il massimo dell'ammontare previsto con il rendimento del decennale che si è mantenuto per ora a distanza di sicurezza dalla soglia del 5%. Il voto ha determinato la mancanza di una maggioranza al Senato e così si è subito scatenata la ricerca del possibile sbocco della crisi politica, possibilmente quello meno doloroso per l'economia italiana e per i mercati in generale: dalla grande coalizione a un'improbabile (stando alle ultime dichiarazioni di Grillo) alleanza tra il Pd e il Movimento 5 Stelle. Quello che il mercato probabilmente accoglierebbe peggio è lo scenario di un veloce ritorno alle urne. A confermare questo timore è stata subito Moody's: "Il risultato del voto italiano aumenta la possibilità di nuove elezioni, prolungando l'incertezza politica del Paese" che considererebbe un downgrade sul debito del

Belpaese nel caso di un ulteriore deterioramento delle prospettive economiche del Paese e delle difficoltà di realizzare le riforme, "ma anche per un peggioramento nelle condizioni di finanziamento". L'esito elettorale è così incerto, ha aggiunto Moody's, che c'è il rischio di un riaccendersi della crisi della zona Euro in quanto le conseguenze del voto vanno "ben oltre la sola Italia e indirettamente sono negative per il rating di altri Paesi dell'Eurozona, come per esempio Spagna e Portogallo. Guardando a Piazza Affari, il listino milanese si avvia a chiudere febbraio con un bilancio molto magro (-10% circa) che molti analisti avevano messo in conto vista l'importante scadenza elettorale. C'è però chi consiglia di guardare con estremo interesse alle potenzialità dell'azionario Italia. Credit Suisse in un report intitolato "It (aly) is not as bad as it seems" sottolinea come molti indicatori italiani siano migliori rispetto a quelli del resto della periferia d'Europa a partire dall'avanzo primario pari al 2,8% del Pil un deficit decisamente più con-

tenuto rispetto ad esempio a quello spagnolo (oggi Rajoy ha detto che il 2012 si chiuderà con deficit del 6,7%, oltre il 6,35 concordato con Bruxelles, ndr). La casa d'affari elvetica rimarca poi come il mercato azionario presenti le valutazioni più cheap d'Europa (e in particolare le banche) e infine non va trascurato il fatto che altri esiti elettorali inizialmente letti negativamente dal mercato (Irlanda, Francia) si sono poi tramutati in opportunità d'acquisto.



A TU PER TU CON I CERTIFICATES

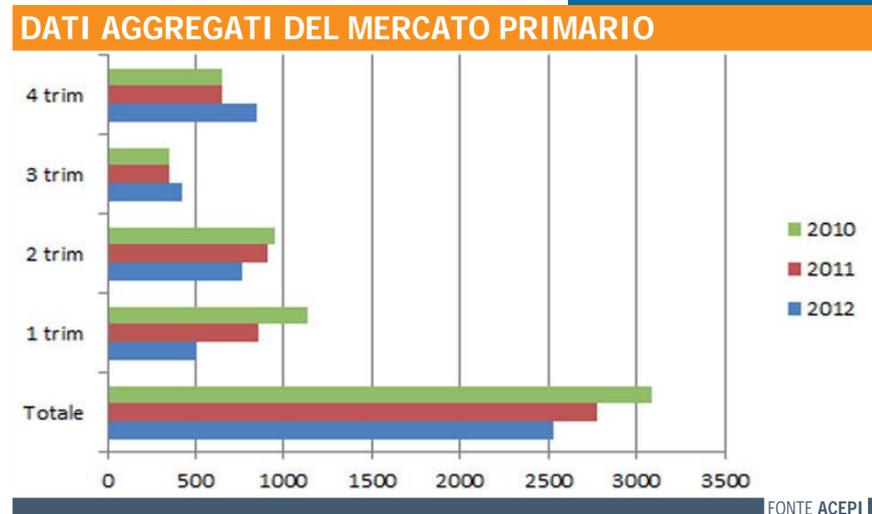
Listini ballerini e dall'intonazione poco chiara. Fabio Negroni, Equity Trading, e Luca Gamna, Retail Hub, di Banca IMI ci aiutano a tracciare le prospettive sul segmento dei certificati per l'anno in corso.

A poco meno di un mese dalla pubblicazione da parte dell'Associazione Italiana Certificati e Prodotti d'Investimento (ACEPI) dei dati sul mercato primario relativi all'emissione e al collocamento dei certificati nell'ultimo trimestre del 2012, abbiamo tastato il polso al segmento. Dati alla mano, a fronte di un mercato dalla volatilità in raffreddamento e di una riduzione generalizzata del rischio default, le principali emittenti di certificati d'investimento sul panorama italiano hanno assecondato il rinnovato risk appetite degli investitori aumentando di oltre il 26% il numero di certificati emessi rispetto al trimestre precedente, per un totale di 77 nuovi "Isin". Una scelta quanto mai azzeccata se si osserva congiuntamente il dato relativo al controvalore del collocato.

Ben 840,290 milioni di euro, due volte il dato dei tre mesi precedenti, un risultato che non si registrava dal primo semestre del 2011, prima che la crisi sul debito europeo allontanasse gli investitori da investimenti finanziari a medio lungo termine. Se si guarda tuttavia al mercato secondario, tenendo conto dei pro-

dotti entrati in quotazione sul Sedex e sul Cert-X, l'incremento trimestre su trimestre passa a circa 5 punti percentuali. L'osservazione aggregata di entrambi i mercati conferma come le strutture a capitale protetto condizionato attraggano i maggiori volumi non solo in termini di emissioni, ma anche di collocato, coprendo circa il 70% del controvalore complessivo. Osservando tuttavia i dati trimestre su trimestre si osserva un sensibile raffreddamento delle emissioni di tale tipologia di prodotti strutturati. Con la collaborazione di Fabio Negroni, Equity Trading e Luca Gamna, Retail Hub, di Banca IMI abbiamo quindi cercato di capire le motivazioni che portano alla scelta del prodotto da strutturare in date condizioni di mercato.

Quelle correnti rendono difficile capire quale potrà essere il trend all'interno del segmento dei certificati, sia per la velocità di cambiamento dell'avversione al rischio dell'investitore medio sia per l'offerta dettata dallo stesso mercato delle opzioni, tale da rendere non sempre appetibili le medesime strutture di certificati. Numerosi sono i fattori che in-



ISIN		TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	BONUS	PREZZO INDICATIVO AL 26.02.13
DE000DE92G61		Euro Stoxx Select Dividend 30 Index Bonus Certificate con Cap	Euro Stoxx Select Dividend 30	1420,52	994,36	118 Euro	108,4
ISIN		TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	PREMIUM	PREZZO INDICATIVO AL 26.02.13
DE000DE5Q213		Express Certificate su Eurostoxx 50 ed S&P 500	Euro Stoxx 50; S&P 500	2794,26; 1317,37	1676,56; 790,42	112,8 Euro	104,35
DE000DE2LYLO		Express Autocallable su Oro	Oro	1675,5	1172,85	114 Euro	102,55
DE000DB8XZJ6		Express Plus Certificate su Eurostoxx 50	EuroStoxx 50	2724,16	1770,7	4,5 Euro	98,55
DE000DB5U7Y2		EuroStoxx50 Express Certificate	EuroStoxx 50	2892,44	2024,71	32 Euro	98,9

CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO

fluenzano il prezzo di un prodotto strutturato tanto nella fase di costruzione che in quella di quotazione. A fare da volano nella tempistica e nella tipologia di prodotti proposti la variabile principale rimane la volatilità implicita. Come affermato dagli esperti di Banca IMI, "in situazioni di volatilità implicita vengono privilegiati i certificati con barriera, ad esempio Bonus o Autocallable, che trarrebbero beneficio in secondario da una normalizzazione di mercato, come in effetti è accaduto per diversi degli Autocallable emessi nella seconda metà del 2012.

In situazioni di bassa volatilità trovano maggiore spazio i certificati di tipo growth, come ad esempio gli Equity Protection, poiché in tale regime è possibile massimizzare i livelli di partecipazione".

Un primo bimestre 2013 caratterizzato da una volatilità sui minimi storici come mostrato dal livello del VSTOXX, benchmark della volatilità implicita sul mercato delle opzioni scritte sull'Eurostoxx 50, che rende quindi più difficoltoso per gli emittenti offrire ai sottoscrittori prodotti a capitale protetto condizionato dalle caratteristiche parimenti attraen-

ti. Per quanto riguarda le strutture dotate di barriera, le condizioni di mercato non sono tuttavia esaustive per spiegare il temporaneo freno alle emissioni. Se infatti è vero che la riduzione della volatilità implicita tende a ridurre il valore delle barrier option, l'eccesso di offerta ha contribuito alla saturazione del mercato. "Le numerose emissioni di certificati con barriera, che sono state effettuate in passato, hanno determinato un massiccio acquisto da parte delle derivative house di queste opzioni put down&in con barriere molto out-of-the-money - spiegano i due intervistati - determinandone quindi una riduzione del prezzo. Dal momento che la struttura dei certificati prevede la vendita implicita da parte del sottoscrittore di tale opzione al fine di finanziarie il payoff, l'appetibilità del prodotto finale si è proporzionalmente ridotta spingendo gli emittenti a individuare nuove forme di prodotti strutturati che sfruttassero in maniera innovativa le opzioni esotiche. La scelta di seguire le tendenze in atto sul mercato - ha proseguito Gamna - ha premiato Retail Hub, l'unità di Banca IMI responsabile delle emissioni di prodotti strut-



BNP PARIBAS | La banca per un mondo che cambia

SELEZIONE BONUS CAP DI BNP PARIBAS

CODICE DI NEGOZIAZIONE	NOME	SOTTOSTANTE	BARRIERA	BONUS	CAP	PREZZO	RENDIMENTO
P27795	BONUS CAP	FTSE MIB	11445 PTI	123€ (20122 PTI)	123€ (20122 PTI)	109,20	11,51%*
P26938	BONUS CAP	INTESA SANPAOLO	0,6460 €	140€ (1,8088€)	140€ (1,8088€)	127,50	8,70%*
P26995	BONUS CAP	SOCIETE GENERALE	9,8750 €	142€ (28,04€)	142€ (28,04€)	138,00	1,83%*
P69464	BONUS CAP	DEUTSCHE BANK	22,729 €	116€ (32,47€)	115€ (39,31€)	108,60	5,74%*

*DATI AGGIORNATI AL 27-02-2013

L'OPPORTUNITA' DEI MERCATI, IN TUTTA SICUREZZA

Certificates BNP PARIBAS
Bonus Certificate

Pensi che i titoli Atlantia, Danone, Eni, Generali e Sanofi Aventis continueranno a guadagnare terreno ma vuoi metterti al riparo dalle possibili correzioni? Con i Bonus Cap di BNP Paribas potrai approfittare dei rialzi dei sottostanti proteggendo al contempo il tuo capitale da ribassi consistenti. Per la lista completa di Certificates di BNP Paribas vai su www.prodottidiborsa.com oppure chiama il numero verde: 800 92 40 43

* Rendimenti calcolati rispetto ai prezzi del 20 febbraio 2013 se la Barriera non viene toccata

Questo è un messaggio pubblicitario e promozionale e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Prima dell'adesione, leggere attentamente il Programma di Emissione, le Final Terms (Condizioni Definitive) e la Nota di Sintesi pubblicati e disponibili sul sito www.prodottidiborsa.com. I Bonus Certificates non garantiscono la protezione totale del capitale e in alcuni casi possono comportare perdite in conto capitale.



turati, con il primo posto nella categoria dedicata alla capacità d'innovazione agli ultimi Italian Certificate Awards.”

A vincere sono stati i Credit Linked.

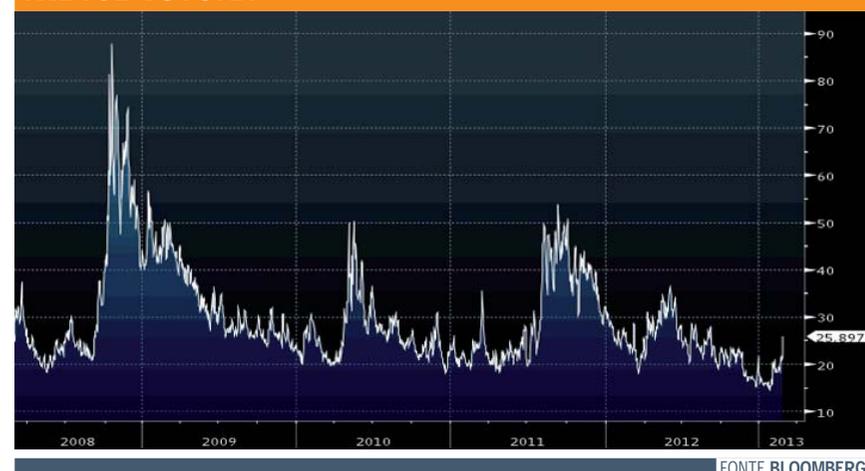
A differenza delle strutture a capitale protetto condizionato canoniche legate al rischio azionario, questi prodotti agganciano il proprio payoff al rischio credito di una determinata società, diversificando così l'offerta di asset class sottostanti disponibili. Oltre alla particolare struttura, la presenza di un premio su base annua, “sembra soddisfare l'esigenza degli investitori di ricevere premi ricorrenti e interessanti”. Una caratteristica sempre più richiesta dal mercato, viste le attese di una magra stagione dei dividendi. Come ampiamente trattato nell'Approfondimento del Certificate Journal 311, già dal 2011 abbiamo assistito a un sostanzioso repricing al ribasso e il 2013 non promette alcuna inversione di tendenza. Ai tagli del settore bancario, con Unicredit in controtendenza, si sono aggiunti anche quello nell'ambito utilities e telecom. I dividendi rappresentano tuttavia un'altra variabile importante nella formazione del prezzo del certificato. Maggiore è la porzione di dividendi attesi implicitamente venduti all'emittente, maggiore sarà il rendimento atteso a scadenza. A tal proposito abbiamo chie-

sto a Fabio Negroni, una previsione sul trend per i prossimi anni. “L'attenzione si sta spostando verso il 2014, per il quale al momento il mercato sconta un'ulteriore riduzione, seppur contenuta, dei dividendi; il ribasso attualmente implicito nei livelli dei dividendi future sull'indice Eurostoxx 50 è tra il 3% e il 4%. Le stime prodotte da analisi di tipo fondamentale sono lievemente migliori, con dividendi 2014 stabili o in leggera crescita in confronto al 2013. Rispetto ai livelli già scontati nei prezzi di mercato però non pensiamo ci sia spazio per particolari correzioni al rialzo.

Ci attendiamo invece che nel medio periodo gli indici, in Europa, performino meglio dei propri dividendi”. Prodotti innovativi, dotati di strutture trasparenti e di un premio periodico.

Queste in conclusione sembrano essere le parole chiave che caratterizzeranno il settore per l'anno in corso, dove ci si attende non solo la conferma di un buon lavoro da parte delle reti di collocamento ma anche una buona liquidità sul mercato secondario vista l'importanza che continua a ricoprire la quotazione diretta sui listini.

INDICE VSTOXX



FONTE BLOOMBERG



LUCA GAMNA RICEVE IL PREMIO PER IL CREDIT LINKED AGLI ICA 2012

RUSSIA AL RADDOPPIO

La Russia sorpassa i paesi del G8 e Deutsche Bank propone un nuovo Double Chance per accelerare il ritmo del Russian Depository Index

Tra i temi che hanno caratterizzato i mercati nel 2012, la crescita dell'economia russa al 3,4%, inferiore di poco alle stime anche se in rallentamento dal 4,3% del 2011, è un dato ineludibile del buon passo con cui Mosca sta cercando di superare la crisi economica globale. Il Ministero dello Sviluppo Economico prevede una crescita del Pil nel primo trimestre 2013 pari al 2,3%, cifre in ogni caso superiori alla media dei paesi del G8. Il buon risultato riportato dall'economia russa ha trascinato al rialzo il mercato azionario, soprattutto nella seconda parte del 2012, con un progresso del Russian Depository Index di poco inferiore al 20% dai minimi di maggio. Nonostante il recupero, tuttavia i 1600 punti fatti segnare a marzo continuano a rimanere distanti di circa il 10%. Per chi voglia diversificare su questo mercato, nel corso della settimana Deutsche Bank ha avviato il collocamento di un Double Chance Cap legato all'indice russo. La caratteristica principale del nuovo certificato, come richiama il nome, è quella di seguire in modo più che proporzionale, per la precisione raddoppiare, le performance dell'indice al rialzo fino ad

un limite prefissato. In sottoscrizione fino al 5 aprile, il certificato prevede una durata di tre anni al termine dei quali potranno verificarsi due scenari. Il primo prevede che se l'RDX, la versione quotata in euro, all'8 aprile 2016 sarà ad un livello inferiore a quello che verrà fissato in fase di emissione, le performance negative verranno interamente riconosciute al pari di un investimento diretto. Al contrario, ossia in presenza di un rialzo, l'incremento realizzato dall'indice verrà riconosciuto con una leva 2, ossia ogni 10% di rialzo varrà per il certificato il 20%. L'unico limite è rappresentato dalla presenza di un Cap che consentirà di seguire l'indice fino ad un progresso del 25,5%, per un rimborso massimo quindi che non potrà superare i 151 euro per certificato. Alla luce di tali caratteristiche il Double Chance Cap è indicato in particolare per chi ha un'aspettativa rialzista sull'indice russo. Infatti è da tenere ben presente che non è prevista alcuna protezione e che pertanto in caso di ribassi, si è totalmente esposti al rischio di perdita tipico di un investimento azionario. Per contro, la leva fissa applicabile solo ai rialzi

dell'indice sottostante consente di amplificare i risultati altrimenti ottenibili con strumenti di investimento lineari a gestione passiva. L'analisi della reattività nel durante, ossia nei trentasei mesi che condurranno alla scadenza, evidenzia elevate probabilità che nella prima metà della vita del prodotto la leva non venga riflessa interamente dal prezzo di quotazione, anche per effetto dell'opzione che all'interno della struttura è responsabile del cap.

Carta d'identità

NOME	Double Chance Cap
EMITTENTE	Deutsche Bank
EMISSIONE	09/04/2013
PREZZO DI EMISSIONE	100 euro
SOTTOSTANTE	RDX (Eur)
PARTECIPAZIONE	200%
CAP	125,5% - 151 euro
SCADENZA	08/04/2016
QUOTAZIONE	Cert-X
ISIN	DE000DE3CFU7



PRODOTTO	SOTTOSTANTE	SCADENZA	PREZZO AL 19/02/2013
FTSE MIB LEVA FISSA +5	SG FTSE MIB +5x DAILY LEVERAGE CERTIFICATE	26/05/2017	29,94
FTSE MIB LEVA FISSA -5	SG FTSE MIB -5x DAILY SHORT CERTIFICATE	26/05/2017	5,21
ORO LEVA FISSA +5	SG GOLD X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	13,33
ORO LEVA FISSA -5	SG GOLD X5 SHORT INDEX	24/11/2017	27,73
PETROLIO LEVA FISSA +5	SG BRENT X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	38,1
PETROLIO LEVA FISSA -5	SG BRENT X5 SHORT INDEX	24/11/2017	11,54

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

IDEE DAL CEDLAB

Tensione alle stelle dopo il voto. Tante opportunità sui certificati Express di prossima rilevazione.

Alla vigilia elettorale i timori degli investitori internazionali erano evidentemente fondati. L'ingovernabilità del paese ha fatto riaffiorare il sentimento di sfiducia nei confronti della classe politica da parte degli osservatori e gli effetti sono stati immediatamente avvertiti con un balzo dello spread sul decennale tedesco e un profondo declino del listino di Piazza Affari.

Pesante il bilancio per alcuni certificati con barriera, perlopiù scritti su sottostanti del settore delle telecomunicazioni e finanziario, che sulla scia del sell off dell'apertura del martedì hanno subito l'evento knock out. Più di un'opportunità si è venuta però a creare sull'onda emotiva dei ribassi, in particolare sui certificati a rilevazione anticipata e su quelli caratterizzati da facoltà short. Tra le frecce all'arco del CedLAB, si segnalano questa settimana tre brillanti operazioni condotte a termine nonostante l'alta tensione che ha coinvolto i mercati. Una ha riguardato lo Sprint Cap sull'indice americano S&P500, rimborsato nella misura massima conseguibile grazie all'ampio buffer sul livello cap. Una seconda opportuni-

tà è stata rilevata su un Express legato all'indice Eurostoxx 50, che pur potendo contare su un margine sulla barriera non particolarmente sostanzioso, è riuscito a staccare il biglietto per il rimborso anticipato. Infine, soddisfazioni sono arrivate anche da un classico Open End agguanciato all'indice FTSE Mib Short Strategy.

SPRINT SU S&P500 – RIMBORSO MASSIMO

Ha calcato le scene del CedLAB fino all'ultimo giorno di negoziazione al Sedex, lo Sprint Cap di BNP Paribas, identificato da codice Isin NL0009421809, che alla scadenza del 25 febbraio ha rimborsato un importo pari a 1240 euro, ovvero il massimo liquidabile per effetto del cap. All'emissione, il certificato prevedeva infatti il rimborso dei 1000 euro nominali maggiorati del triplo della performance dell'indice americano S&P 500 calcolata dal valore iniziale pari a 1319,88 punti.

Registrarsi al CEDLAB è facile!

Se non lo hai già fatto, invia una mail a servizioclienti@cedlab.it. Avrai la possibilità di provare i servizi messi a disposizione dal CedLAB, lo strumento indispensabile per la tua operatività in certificati

In caso di rilevazione a scadenza inferiore al valore iniziale avrebbe riconosciuto invece il nominale diminuito della performance effettiva, senza alcuna leva.

Quotato nel suo ultimo giorno di contrattazione con un prezzo lettera compreso tra 1230 e 1234 euro, a fronte di un valore di S&P 500 pari a 1519 punti, per un buffer del 6,16% sul livello cap, il certificato ha offerto pertanto un rendimento potenziale tra 0,74 e 0,48% in sette giorni per valori dell'indice a scadenza non inferiori a 1425,47 punti, corrispondenti al 108% dello strike iniziale ovvero a 1240 euro di cap.

LE ULTIME 10 OPPORTUNITA' DEL CEDLAB

Data	Isin	Nome	Sottostante	Giorni	Rend	Rend a/a
07/01/2013	NL0010017612	Athena Plus	Fiat	1	2,73%	996,45%
18/01/2013	IT0004786833	Express	Eurostoxx 50	8	0,92%	41,98%
24/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	6	2,16%	131,40%
24/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	8	1,80%	82,13%
24/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	5	1,26%	91,98%
11/02/2013	NL0009690585	Athena Double Chance	Intesa Sanpaolo	30	1,60%	19,47%
13/02/2013	NL0010056016	Athena Plus	Eurostoxx 50	14	0,93%	24,25%
25/02/2013	NL0009421809	Sprint Cap	S&P500	19	0,90%	17,29%
25/02/2013	NL0009421809	Sprint Cap	S&P500	10	0,74%	27,01%
26/02/2013	DE000HV8F0L9	Open End	FTSE Mib Short	8	1,76%	80,30%
27/02/2013	DE000DE81318	Express	Eurostoxx 50	9	0,76%	30,82%
totale				689	75,44%	39,96%
media operazione				16	1,80%	

ITALIA SI, ITALIA NO

L'Italia chiamata al voto rivela tutta la sua fragilità e gli investitori scappano da Piazza Affari. Il Bonus Cap a barriera 12000 di BNP Paribas torna a far parlare di sé

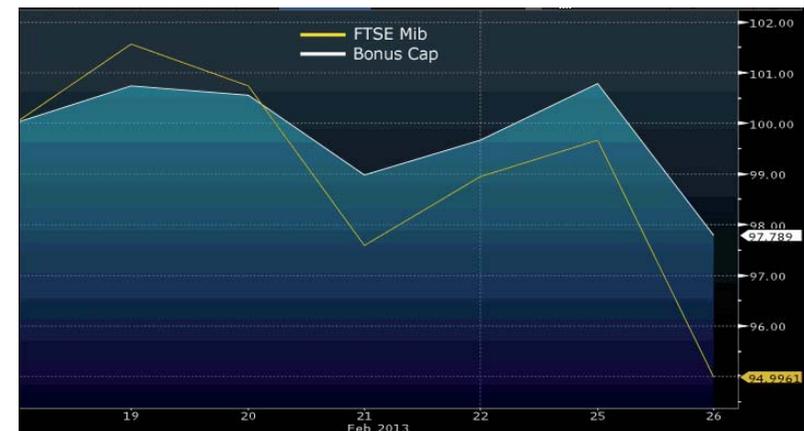
Elezioni 2013, nessun vincitore ma tanti sconfitti, tanti quanti gli italiani che si sono presentati ai seggi o che per scelta hanno disertato le urne. Questo è il quadro all'indomani della tornata elettorale, che ha disegnato un paese equamente diviso tra i quattro schieramenti, quello degli astenuti incluso. L'ingovernabilità al Senato, in un primo momento scongiurata secondo gli instant poll, ha fatto schizzare in alto lo spread e affondato Piazza Affari, provocando un'escursione di oltre dieci punti percentuali tra i massimi raggiunti a pochi minuti dalla diffusione delle prime intenzioni di voto e i minimi toccati con l'apertura shock di martedì. Al termine della prima seduta post elettorale, il FTSE Mib ha così lasciato sul terreno il 4,89%, chiudendo a 15552 punti, il livello più basso da dicembre. Mentre lo spread Bund-BTP continua a fare da termometro all'incertezza degli investitori, la titubanza del mercato lascia spazio nel panorama dei certificati ad interessanti opportunità di medio termine a rischio contenuto. A giocare un ruolo fondamentale è la volatilità che può essere sfruttata in attesa che gli operatori riescano ad individuare

le linee politiche che il paese intraprenderà dopo questa confusa tornata elettorale. Un aiuto lo possono dare i certificati dotati di opzioni barriera il cui valore è inversamente correlato alla volatilità, come i Bonus, ovvero quelle strutture che garantiscono alla scadenza un premio minimo sul nominale anche in caso di ribasso del sottostante rispetto al livello iniziale. Unica condizione la tenuta della barriera. Ne consegue che lungo la durata residua del certificato, il prodotto strutturato potrà subire variazioni di valori correlate solo parzialmente alla performance effettiva dell'indice non intaccando tuttavia la possibilità di ottenere un profitto a scadenza il cui importo è già conoscibile ex ante. A questo proposito questa settimana riportiamo l'attenzione su uno di quei Bonus Cap scritti sull'indice FTSE Mib dalla barriera profonda, che avevano perso appeal durante la cavalcata dell'indice dai minimi della scorsa estate ai 18000 punti sfiorati qualche settimana fa. Si tratta del Bonus Cap, targato BNP Paribas, scambiato sul Sedex di Borsa Italiana con il codice Isin NL0009525815. Rilevato uno strike a 18450,45 punti, alla scadenza del

Carta d'identità

Nome	Bonus Cap
Emittente	BNP Paribas
Sottostante	Ftse Mib
Strike	18450,45 punti
Barriera	11992,793 punti
Bonus	115 euro
Cap	115 euro
Livello Cap	21218,018 punti
Scadenza	26/07/2013
Mercato	Sedex
Isin	NL0009525815

BONUS CAP E FTSE MIB NELL'ULTIMA SETTIMANA



prossimo 19 luglio, rimborserà un importo fisso pari a 115 euro se il valore di chiusura dell'indice sottostante non avrà mai toccato la barriera posta a 11992,793 punti, ovvero al 65 % del livello iniziale. In caso contrario il certificato perderà automaticamente la componente opzionale aggiuntiva allineandosi al proprio valore benchmark. Alla scadenza tuttavia, posto un cap ai rendimenti pari a 21218,018 in termini di punti indice, il rimborso massimo non potrà comunque superare i 115 euro. A fronte di un valore dell'indice rilevato nella giornata del 26 c.m. a 15674 punti, il certificato era esposto in lettera a 106,10 euro. Tenuto conto di una perdita attesa pari a 436,63 punti, dovuta ai dividendi che staccherà l'indice lungo la durata residua, il margine sulla barriera è quantificabile al 21,23%, per un rendimento potenziale ottenibile pari all'8,4%. Dato il nervosismo che caratterizza il

sottostante soprattutto nelle fasi più acute d'incertezza, come dimostrato dalla violenta escursione tra i massimi e i minimi nelle ore successive alla diffusione dei risultati elettorali, il buffer potrebbe risultare contenuto per poter definire l'investimento a basso rischio. Va tuttavia considerato che il livello barriera si posiziona al di sotto di quella che viene definita linea Maginot sul grafico del FTSE Mib, ovvero a un livello inferiore ai 12362,51 punti che rappresentano il minimo storico toccato dall'indice lo scorso luglio. Da un punto di vista tecnico, il FTSE Mib su time frame giornaliero mostra un duplice supporto statico nell'area compresa tra i 14900 e 15100 punti mentre in estensione, il livello dei 14500 punti rappresenta l'ultimo ritracciamento utile di Fibonacci dell'intero movimento rialzista che ha condotto l'indice dai minimi estivi ai massimi di fine gennaio.

ANALISI SCENARIO

Var % sottostante	-40%	30%	20%	-10%	0%	10%	20%	30%	40%
Prezzo Sottostante	9404,4	10971,8	12539,2	14106,6	15674	17241,4	18808,8	20376,2	21943,6
Rimborso Certificato	50,97	59,47	115	115	115	115	115	115	115
P&L % Certificato	-51,96%	-43,95%	8,39%	8,39%	8,39%	8,39%	8,39%	8,39%	8,39%

FONTE DATI CedLAB

SG CERTIFICATE a LEVA FISSA 5 su ORO e PETROLIO



Tipologia	Nome	Codice ISIN	Codice Negoziazione
ORO LEVA FISSA +5x	SG GOLD +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725474	SORO5L
ORO LEVA FISSA -5x	SG GOLD -5x Daily Short Certificate	IT0006725482	SORO5S
PETROLIO LEVA FISSA +5x	SG OIL +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725490	SOIL5L
PETROLIO LEVA FISSA -5x	SG OIL -5x Daily Short Certificate	IT0006725508	SOIL5S

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance giornaliera moltiplicata per la leva fissa (+5 ovvero -5) rispettivamente di un Future su Oro^a e di un Future su Brent Crude Oil^b.

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio possono essere utilizzati per strategie di trading (al rialzo o al ribasso) e di copertura (hedging) con un basso consumo di capitale grazie alla leva elevata. Questi Certificate sono altamente speculativi e presuppongono un approccio di breve termine.

La leva è fissa, viene ribasata ogni giorno ed è valida solo intraday e non per lassi di tempo superiori al giorno (c.d. compounding effect)^c.

Gli SG Certificate a leva fissa sono quotati su Borsa Italiana e la loro liquidità è fornita da Société Générale.

Maggiori informazioni sui certificati sono disponibili su: www.sginfo.it/levafissa e su www.warrants.it



Per informazioni:
Numero Verde
800-790491
E-mail: info@sgborsa.it

(a) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Gold x5 Leveraged Index" e "SGI Gold x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Gold Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Oro con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sgindex.com/home.
(b) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Brent x5 Leveraged Index" e "SGI Brent x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Brent Crude Oil con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sgindex.com/home.

(c) Il ribasamento giornaliero della leva causa il cosiddetto compounding effect (effetto dell'interesse composto) e pertanto i certificati replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance degli indici "SGI Gold Benchmark Index" e "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" moltiplicata per la leva fissa (per esempio +5 o -5) solo durante la singola seduta di negoziazione (e non per periodi superiori). Nel caso in cui si mantenga la posizione nel certificato per più giorni, sarebbe perciò opportuno rivedere ogni mattina tale posizione incrementandola o diminuendola al fine di riportarla in linea con le proprie esigenze di trading o di copertura.

Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Il valore del certificato può aumentare o diminuire nel corso del tempo ed il valore di rimborso del prodotto può essere inferiore al valore dell'investimento iniziale. Nello scenario peggiore, gli investitori possono perdere fino alla totalità del capitale investito. Relativamente ai prodotti menzionati, emessi da Société Générale Effekten, Société Générale funge da Garante ed agisce come Calculation Agent. Per maggiori informazioni si vedano i relativi Final Terms.

Prima dell'investimento leggere attentamente il Prospetto di Base, approvato dalla BaFin in data 19 giugno 2012, e le pertinenti Condizioni Definitive (Final Terms) disponibili sul <http://prospectus.socgen.com/> e presso Société Générale - via Olona 2, 20123 Milano, ove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio ed i costi.

La posta del Certificate Journal

Per porre domande, osservazioni o chiedere chiarimenti e informazioni scrivete ai nostri esperti all'indirizzo redazione@certificatejournal.it Alcune domande verranno pubblicate in questa rubrica settimanale

Inizio con il complimentarmi per il bellissimo lavoro che fate sia sul lato Certificati che su Bond News. Mi e' sorta una domanda. I CDS e lo SPREAD (quello che tutti guardano a 10 anni su BPT/BUND) vanno di pari passo o essendo due indici diversi vengono guardati e prezzati da società con finalità diverse? E poi, come sono correlati?

M.P.

Gentile Lettore,

Credit Default Swap e spread viaggiano a braccetto ma sono relativi ad aspetti differenti dei mercati finanziari. Più in particolare, il primo esprime in bp (basis point) il costo prezzato dal mercato per assicurarsi dal rischio di insolvenza di un emittente (società o stato), mentre il secondo è il differenziale di tasso tra due obbligazioni di pari durata. I due indicatori sono tuttavia strettamente correlati poiché , ponendo il caso classico di Italia e Germania, se il grado di rischio del Belpaese aumenta, di conseguenza i tassi di interesse delle sue obbligazioni salgono e, ipotizzando che il CDS della Germania rimanga invariato così come il tasso di riferimento delle sue obbligazioni, si verifica un aumento dello spread.

OBBLIGAZIONI BANCA IMI
COLLEZIONE TASSO FISSO 5 ANNI DOLLARO STATUNITENSE 3,40%
COLLEZIONE TASSO FISSO 2 ANNI LIRA TURCA 6,40%.
DUE STRUMENTI PER LE SFIDE PIÙ IMPORTANTI.



* Cedola lorda; la cedola netta e i rendimenti lordo e netto sono indicati nella tabella sottostante. L'investimento nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40%" e nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%" è soggetto al rischio tasso di cambio. Il rendimento effettivo (espresso nella valuta di emissione) delle obbligazioni dipende dal prezzo di negoziazione.

OBBLIGAZIONI CON CEDOLE ANNUALI FISSE A 5 ANNI IN DOLLARO E A 2 ANNI IN LIRA TURCA.

Le obbligazioni Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40% e Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%, sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono negoziabili dal 14.02.2013 sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle, attraverso la tua banca di fiducia, indicando il relativo Codice ISIN. L'acquisto avviene nella valuta di emissione (Dollaro Statunitense o Lira Turca).

La cedola e il rendimento lordo e netto (espresso nella valuta di emissione), alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione, sono indicati nella tabella sottostante. L'investimento nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40%" e nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%" è soggetto al rischio tasso di cambio. Il rendimento effettivo (espresso nella valuta di emissione) delle obbligazioni dipende dal prezzo di negoziazione.

DENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA EMISSIONE	TAGLIO MINIMO	PREZZO DI EMISSIONE	SCADENZA	CEDEOLA ANNUA LORDA	CEDEOLA ANNUA NETTA (*)	RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO (**)	RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO (**)(**)
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO 5 ANNI DOLLARO STATUNITENSE 3,40%	IT0004892755	USD	2.000 DOLLARI	99,60%	12/02/2018	3,40%	2,72%	3,487%	2,805%
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO 2 ANNI LIRA TURCA 6,40%	IT0004892763	TRY	3.000 LIRE TURCHE	99,58%	12/02/2015	6,40%	5,12%	6,631%	5,347%

(*) Considerando la tassazione vigente al momento dell'emissione, pari al 20%.

(**) Rendimento calcolato alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione.

Per informazioni visita il sito www.bancaimi.com/retailhub oppure chiama gli specialisti di Banca IMI al numero verde 800.99.66.99.

RETAIL HUB

Il rendimento lordo annuo di Titoli di Stato italiani paragonabili per durata, il BTP con scadenza 01.02.2018, denominato in Euro, alla data del 06.02.2013 era pari a 3,24% (netto 2,69%) e il BTP con scadenza 01.04.2014, denominato in Euro, alla data del 06.02.2013 era pari all'1,29% (netto 0,85%), sulla base dei prevalenti prezzi di mercato. Il rendimento effettivo (espresso nella valuta di emissione) delle obbligazioni, oggetto del presente messaggio pubblicitario, dipende dal prezzo di negoziazione, quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento sopra indicato. Relativamente alle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40%" e alle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%", l'investitore è inoltre esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione dei titoli e l'Euro. I rendimenti indicati si intendono a scadenza e al lordo di costi e/o oneri espliciti a carico dell'investitore. In caso di vendita, il prezzo delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 12.02.2013 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB+ con outlook negative, da Moody's Baa2 con outlook negative, da Fitch A- con outlook negative.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40% e Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40% (le "Obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente il "Prospetto di Base relativo al Programma di offerta e/o quotazione di obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente o dell'obbligazionista in una o più date" approvato da Consob in data 30.05.2012 come successivamente modificato ed integrato mediante supplemento approvato da Consob in data 26.07.2012 (il prospetto di base ed il supplemento congiuntamente il "Prospetto di Base") e le relative Condizioni Definitive depositate in Borsa Italiana e in Consob in data 12.02.2013, con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.com/retailhub e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Prima di procedere all'acquisto è necessario valutare l'adeguatezza dell'investimento, anche tramite i propri consulenti finanziari, nonché comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e i relativi costi anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualunque altro Paese nel quale la vendita delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi né a coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti negli Altri Paesi.

OBIETTIVO DIVERSIFICAZIONE

Sotto analisi le ultime due proposte targate Banca IMI denominate in dollari americani e lire turche

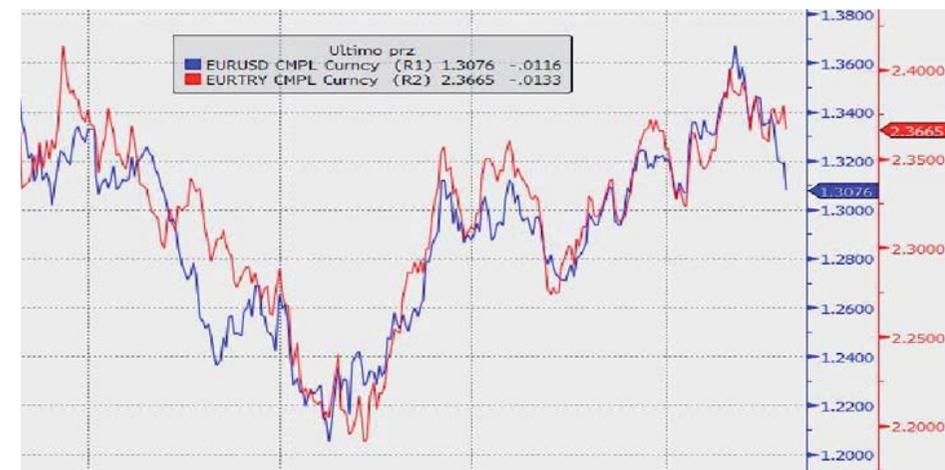
Torna ad imperversare la volatilità sui mercati finanziari, dopo il neanche troppo sorprendente esito delle elezioni italiane. Secondo Moody's, che si è affrettata a commentare il risultato elettorale, l'ingovernabilità del paese rischia di compromettere gli sforzi finora fatti e soprattutto interessa l'economia dell'intera area Euro. Gli effetti dello stallo in cui sembrerebbe costretto il governo italiano non si sono fatti attendere, tanto sui mercati azionari, con Piazza Affari a guidare l'affondo dei listini del Vecchio Continente, quanto su quelli obbligazionari, con lo spread balzato in poche ore di mezzo punto percentuale, e valutari, con l'euro che nel giro di poche sedute ha visto andare in fumo tutto il rialzo messo a segno da inizio anno.

Sono tornate così le correlazioni che legano storicamente i movimenti di mercato. Quella più evidente ha riguardato l'euro, in calo contro tutte le principali valute. Se fino a qualche settimana fa i mercati sembravano indirizzati lungo un trend rialzista duraturo, caratterizzati pertanto da un chiaro contesto di "risk on", ecco che improvvisamente il quadro appare compromesso. Tuttavia la diversificazione dall'euro potreb-

be apportare indubbi benefici soprattutto nell'ottica della gestione del rischio, considerando come le obbligazioni in valuta scoperta, proprio per un'ulteriore esposizione al rischio tasso di cambio, consentano di puntare a rendimenti superiori alla media di mercato, in un contesto caratterizzato da tassi compressi ancora su livelli storicamente bassi, guardando sia al mercato sovereign che corporate investment grade. In tale ottica, con l'ultima emissione targata Banca IMI si amplia ancor di più il ventaglio di opzioni per il risparmiatore privato. L'emittente italiana ha infatti emesso a partire dallo scorso 12 febbraio ben due nuove obbligazioni in valuta scoperta a tasso fisso. Più nello specifico si tratta della Obbligazione Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40% (Isin IT0004892755) e della Obbligazione Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,4% (Isin IT0004892763). L'investitore più attento potrà immediatamente comprendere come i rendimenti offerti, anche in relazione all'orizzonte temporale, siano molto allettanti ma anche come, per la classica relazione rischio-rendimento atteso, l'esposizione valutaria renda alea-

torio il conseguimento del risultato. Infatti, è doveroso precisare come il rischio connesso a tali bond sia molto più elevato di una classica obbligazione a tasso fisso denominata in euro, in quanto le cedole annuali al pari del rimborso a scadenza sono parametrate in valuta estera e pertanto influenzate dai movimenti del tasso di cambio sottostante, ovvero l'Eur/Usd per quella denominata in dollari statunitensi e l'Eur/Try per quella in lire turche. Si comprende pertanto come forti movimenti avversi della valuta estera potrebbero compromettere anche la protezione del nominale a scaden-

EURO CONTRO DOLLARO E LIRA TURCA



za, soprattutto per ciò che riguarda l'emissione in valuta emergente.

Analizzati i principali rischi, guardiamo anche alle potenzialità e ai fattori di maggior interesse. Tra tutti sicuramente è da menzionare l'elevato facciale, capace, in particolare per l'emissione in lire turche, di mettere al riparo l'investitore anche in caso di forti discese del tasso di cambio sottostante. Ora, al fine di valutare l'impatto dei movimenti del tasso di cambio sottostante sullo yield to maturity dei bond, abbiamo ipotizzato differenti scenari di prezzo delle valute in oggetto, associando ai canonici scenari positivi e negativi (-10% e +10% del corrente livello del tasso di cambio), anche la distribuzione dei prezzi insita nelle curve forward e la media della attese degli analisti interpellati da Bloomberg. Facendo riferimento alla tabella degli scenari presente in pagina, andando per ordine iniziamo analizzando la proposta in dollari americani. Stando all'attuale quotazione in lettera pari a 101,1 dollari, nello scenario positivo ovvero nel caso in cui il dollaro dovesse apprezzarsi progressivamente del 10%, da oggi fino alla naturale scadenza dell'obbligazione targata Banca IMI (5 anni), il ritorno annuo del bond sa-

lirebbe al 5,33% lordo su base annua. Diversamente qualora il trend di deprezzamento della valuta statunitense dovesse proseguire, con un ulteriore apprezzamento del tasso di cambio Eur/Usd del 10%, il ritorno dell'obbligazione scenderebbe all'1,23% lordo annuo. Guardando invece alle attese degli analisti, che danno un tasso di cambio nel range compreso tra 1,27 e 1,25 nel corso dei prossimi 5 anni, il ritorno del bond sarebbe pari al 4,26% lordo su base annua. Diversamente il rendimento potrebbe essere del 2,76% lordo annuo, tenendo conto delle attese del mercato forward (range di prezzo 1,33 – 1,35). Per ultimo, volgiamo l'attenzione alla proposta denominata in lire turche, la più interessante in prospettiva di rendimento potenziale. Anche qui sono stati applicati i medesimi scenari sopra indicati tenendo conto del corrente prezzo esposto in lettera al MOT pari a 100,21 lire turche. Il rendimento pertanto varia dal 12,16% lordo annuo nello scenario positivo (-10% del tasso di cambio Eur/Try), fino al -0,59% qualora dovessero venir confermate le correnti attese del mercato forward, calcolate tenendo conto dei forward sul cross valutario Usd/Try e poi Eur/Usd.

Express Certificate su EuroStoxx 50 Una possibilità dopo l'altra



Gli investimenti diventano più versatili. Il gruppo db-X markets di Deutsche Bank ha creato un Express Certificate su EuroStoxx 50. Uno strumento che rende possibile ottenere risultati interessanti anche se i mercati sottostanti si muovono poco.

Con l'Express Certificate è possibile:

- Trarre profitto già dopo un anno¹
- Limitare le perdite in caso di leggeri ribassi¹
- Ottenere un profitto se i mercati restano stabili

Attenzione: Il capitale investito non è protetto o garantito. Pertanto si possono subire delle perdite anche totali del capitale investito. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms).

Date più possibilità ai vostri investimenti

- ISIN: DE000DB8ZSX7
- Strike: 2.757,37 punti
- Premio: 4,5 euro²
- Prima data di osservazione: 19 settembre 2013
- Scadenza: 17 settembre 2015

Per ulteriori informazioni
www.dbxmarkets.it
Numero verde 800 90 22 55
Fax +39 02 8637 9821

Passion to Perform



¹ Alle condizioni previste dal Prospetto. Il livello di protezione di ogni certificato è stabilito all'interno della documentazione d'offerta.

² Al lordo degli oneri fiscali.

Il presente documento costituisce un messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base, approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo in data 17 maggio 2010 (come successivamente supplementato), e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) ed in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi ed al trattamento fiscale nonché ogni altra informazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) forniscono informazioni più dettagliate sulle opportunità e sui rischi del prodotto e sono disponibili presso l'Intermediario, l'Emitente, sul sito www.dbxmarkets.it e, su richiesta, al Numero Verde 800 90 22 55.

Segnalato da Voi

Sabato scorso (n.d.r. 16/02/2013) nell'allegato del Sole 24 ore (plus) c'era un servizio sulla rischiosità di vari strumenti finanziari in caso di insolvibilità della società Emitte, fra cui si considerava la rischiosità delle obbligazioni subordinate anche per il precedente fatto dall'Olanda che ha deciso l'azzeramento del valore di questo tipo di obbligazioni nella nazionalizzazione di una sua grande banca. Ora essendo in possesso di obbligazioni subordinate Isin IT0004648686 di Intesa Sanpaolo, mi chiedo se per diminuire questo tipo di rischio mi sarebbe più conveniente switchare su un certificato Equity Protection al 95%, Isin IT0004574130 che acquistato a 98,10 mi comporterebbe una perdita massima di 3,26% a fronte di una partecipazione al rialzo al 100% fino ad un cap del 166% a partire da uno strike di Eurostoxx 50 a 2684,42 e dunque fino a 4456,14 punti. Vi ringrazio per la vostra attenzione e come sempre continuo a seguirvi nella vostra rubrica A.G

Gentile lettore,
prima di tutto facciamo un po' di chiarezza sul funzionamento di questi strumenti soprattutto per quanto riguarda l'aspetto giuridico. Le obbligazioni subordinate a fronte di un maggior

rendimento godono di minori diritti in caso di insolvenza o difficoltà dell'emittente. Oltre all'azzeramento del flusso di cedola, nel caso in cui l'emittente non riesca ad onorare i suoi impegni debitori, questo tipo di obbligazioni possono essere azzerate come successo nel caso da lei evidenziato. I certificati invece sono assimilabili alle obbligazioni senior e vengono trattati giuridicamente come queste. Pertanto la sua idea di effettuare uno switch su un certificato dall'obbligazione subordinata al fine di ridurre il rischio controparte è assolutamente condivisibile. Per far ciò, senza aumentare i rischi sotto il profilo del sottostante, la scelta più opportuna è quella di rivolgersi ai certificati a capitale protetto magari facendo ricorso ai "Sotto 100", ossia a tutti quei certificati che offrono, se portati fino a scadenza, un rendimento minimo garantito dato dalla possibilità di un acquisto sul mercato a un prezzo inferiore a valore di rimborso finale. La sua scelta è ricaduta sull'Equity Protection di Banca IMI, Isin IT0004574130, legato all'andamento dell'Eurostoxx 50, che a fronte del rischio di subire una contenuta perdita in conto capitale le offre la possibilità di approfittare

di eventuali rialzi dell'indice. Entrando più nel dettaglio, questo certificato è stato emesso il 26 febbraio 2010 con l'indice a un livello di 2684,42 punti con protezione pari al 95%, corrispondente a 2550,2 punti indice. Pertanto alla scadenza del 26 febbraio 2015 per valori inferiori a tale soglia verrà riconosciuto un rimborso minimo di 95 euro. Diversamente verrà attribuita l'effettiva performance realizzata fino al limite del cap. Questo è posto al 166% del nominale e dello strike, ossia a 4456,14 punti, e non consentirà rimborsi superiori a 166 euro. Con l'indice a 2582,2 punti il certificato viene esposto a un prezzo in lettera di 97,7 euro e quindi la perdita massima conseguibile si attesta al 3% mentre il profitto massimo è pari al 69,9%. Infine si ricorda che l'opzione del cap potrebbe influire sulla quotazione del certificato che, quindi, nel durante potrebbe non seguire linearmente le performance al rialzo del sottostante. Tuttavia questo è un effetto che tende a ridursi man mano che ci si avvicina alla scadenza.

In questa rubrica vengono analizzate le segnalazioni che voi lettori ci fate pervenire attraverso la mail di redazione:

redazione@certificatejournal.it

Carta d'identità

NOME	Equity Protection Cap
EMITTENTE	Banca IMI
SOTTOSTANTE	Eurostoxx 50
STRIKE	2684,42 punti
PROTEZIONE	95% - 2550,2 punti
PARTECIPAZIONE	100%
SCADENZA	26/02/2015
QUOTAZIONE	Sedex
ISIN	IT0004574130

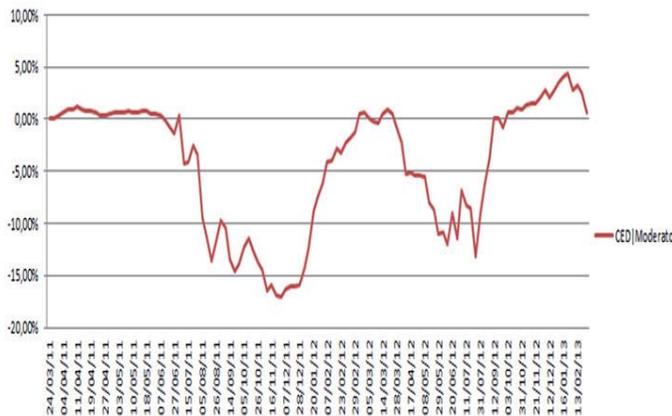
ANALISI SCENARIO

	-50%	-40%	-30%	-20%	-10%	0%	10%	20%	30%	50%	70%
Sottostante	1291,10	1549,32	1807,54	2065,76	2323,98	2582,2	2840,42	3098,64	3356,86	3615,08	3873,30
Rimborso Teorico	95,00	95,00	95,00	95,00	95,00	96,19	105,81	115,43	125,05	134,67	144,29
Profit & Loss	-2,76%	-2,76%	-3%	-3%	-3%	-1,54%	8,30%	18,15%	27,99%	37,84%	47,68%

FINE DELLA TREGUA

L'onda d'urto delle elezioni non si è fatta attendere sui mercati finanziari e come era lecito aspettarsi, sui Titoli di Stato italiani e sulle banche quotate a Piazza Affari. Rispetto a sette giorni fa, il CCT Eu ha accusato un ribasso del 3%, contribuendo assieme al -4,93% registrato dal Bonus Cap sull'Eurostoxx Utilities, a far scivolare dell'1,86% il saldo complessivo del portafoglio. Proprio sul Bonus Cap di Unicredit legato all'indice settoria-

CED PORTFOLIO MODERATO



Fonte Bloomberg

le delle utilities dell'area euro si stanno intensificando le scommesse degli investitori sulla tenuta della barriera fino alla scadenza. L'incremento della volatilità implicita, forse ancor più che l'effettivo andamento dell'indice sottostante, ha causato un'escursione di circa il 10% dai massimi della scorsa settimana, evidenziando ancora una volta il carattere esplosivo della proposta.

COMPOSIZIONE CED | MODERATO

Isin	Nome	Sottostante	Scadenza	Quantità	Pz merc	Val mercato	Pz costo	Val costo
IT0004362510	Equity Protection	FTSE Mib	10/06/2013	43	99,50	4.278,50	92,50	3.977,50
IT0004652175	CCT Eu	Euribor 6m+0,80%	15/10/2017	51	91,080	46.450,00	97,57	50.216,37
DE000HV7LK02	Bonus	Eurostoxx 50	11/03/2013	85	143,30	12.180,50	117,00	9.945,00
DE000HV7LL43	Benchmark	S&P Bric 40	20/06/2014	79	22,61	1.786,19	25,43	2.008,97
DE000HV8FZM9	Open End	Arca Nyse Gold Bugs	-	74	28,03	2.074,22	40,31	2.982,94
XS0417460093	Inflation Protection	CPI Foi Ex-Tobacco	12/03/2014	3	1211,50	3.634,50	1080,80	3.242,40
NL0009285808	Protection	Basket monetario	30/11/2014	42	104,90	4.405,80	94,30	3.960,60
DE000HV8F553	Bonus Cap	Eurostoxx Utilities	06/12/2013	150	96,500	14.475,00	106,10	15.915,00
	Cash					11.388,53		7.751,22
	Totale					100.673,24		100.000,00

Dati aggiornati al 27/02/2013

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

Vuoi potenziare
le tue idee d'investimento?



x 3

ISIN: IT0006724766
Codice negoziazione: UMIB3L



Benchmark
FTSE/MIB
leva 3 e 5
di UniCredit.



x 5

ISIN: IT0006724782
Codice negoziazione: UMIB5L

I Benchmark Certificate a leva sono strumenti finanziari strutturati complessi. Non è garantito il rimborso del capitale a scadenza. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo.

Puoi replicare, moltiplicando x 3 e x 5 la performance giornaliera dell'indice FTSE/MIB. Per strategie ribassiste puoi utilizzare i Benchmark FTSE/MIB leva -3 e -5. Espongono in ogni caso a perdite parimenti amplificate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Sito: investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22
iPhone App: Investimenti

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato da Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. FTSE® è un marchio registrato di proprietà di Exchange e di FT; "MIB®" è un marchio registrato di proprietà di Borsa Italiana ed entrambi sono utilizzati sotto licenza da FTSE. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG e i Covered Warrant (CW) emessi da UniCredit Bank AG e da UniCredit S.p.A. sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.25 o su CERT-X di EuroTLX dalle 9.00 alle 18.00. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Covered Warrant o Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Notizie dal mondo dei certificati

» MACQUARIE E BNP PARIBAS: CAMBIO DI SPECIALISTA

Cambio di specialista per i certificati emessi da Macquarie, anche per le emissioni targate Sal Oppenheim, e BNP Paribas. In particolare è proprio quest'ultima, a partire dal 26 febbraio, a prendersi carico dell'obbligo di quotazione al posto di Intermonte SIM. Per i certificati Macquarie e Sal. Oppenheim, tuttavia, permane l'esonero per i prezzi in lettera, e pertanto il Market Maker continuerà ad essere presente solo con proposte in denaro.

» BNP PARIBAS, REVOCATO DALLE QUOTAZIONI UN BONUS PLUS

Su richiesta dell'emittente francese BNP Paribas, Borsa Italiana ha autorizzato a partire dal 25 febbraio l'esclusione dalle negoziazioni sul Sedex di un Bonus Plus. L'accoglimento della domanda è avvenuta previa verifica dei requisiti necessari alla revoca quali l'assenza di scambi negli ultimi tre giorni di borsa aperta e la mancata diffusione tra il pubblico degli strumenti. Più in dettaglio l'emissione interessata e quella identificata dal codice Isin NL0010272928 con sottostante Nokia.

» LO STRIKE DEL SUNRISE SU EUROSTOXX 50

Commerzbank, tramite una nota, ha comunicato le rilevazioni effettuate al fine di determinare lo strike del Sunrise su Eurostoxx 50, Isin DE000CZ36SW8, che il 18 febbraio scorso è entrato in quotazione al Sedex. In particolare, il 28 gennaio è stato fissato un livello di 2744,4 punti, il 4 febbraio di 2625,17, l'11 febbraio di 2622,61 punti e del 18 febbraio di 2616,65, da cui è risultato uno strike iniziale a 2652,2325 punti.

MINI FUTURE Certificates.

Investire a leva sui mercati.



“Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo”
(Archimede)

MINI FUTURE CERTIFICATE

Nome	Sottostante	Valuta	Codice ISIN	Strike*	Stop loss**	Leva
MINI FUTURE SU INDICI		Dati aggiornati al 06 febbraio 2013				
MINI LONG	FTSE MIB	EUR	GB00B6QV1492	9.643	9.836	2,39x
MINI LONG	DAX	EUR	GB00B3X1WZ92	6.103	6.230	4,81x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B4ZNSM91	21.687	21.253	3,25x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B53L6K62	22.229	21.784	2,95x
MINI LONG	Eni	EUR	GB00B40NX298	13,87	14,60	4,19x
MINI LONG	Fiat	EUR	GB00B514MT83	2,46	2,60	2,29x
MINI LONG	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4W2LV98	0,71	0,75	2,07x
MINI SHORT	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4XPPN77	1,97	1,87	2,32x

Per maggiori informazioni:
Numero Verde 008.000.205.201
www.bmarkets.it
info@bmarkets.it

* Livello di Finanziamento Aggiornato

** Livello di Stop Loss Aggiornato

Bmarkets

BARCLAYS

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO.

Prima di procedere all'investimento negli strumenti descritti nel presente documento (i "Certificates") ed emessi da Barclays Bank PLC si invitano i soggetti interessati a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente il prospetto di base relativo al Global Structured Securities Programme, approvato in data 6 agosto 2010 dalla Financial Services Authority (FSA) (autorità competente del Regno Unito) che ha trasmesso alla CONSOB il certificato di approvazione in data 6 agosto 2010, i relativi supplementi, le pertinenti condizioni definitive, nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile (congiuntamente, la "Documentazione per la Quotazione"), tutti reperibili sul sito web www.bmarkets.it. Per una descrizione dei rischi associati all'investimento nei Certificates si vedano i fattori di rischio (Risk Factors) riportati nella pertinente Documentazione per la Quotazione. Ai Certificates è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. Copyright Barclays Bank PLC, 2011 (Tutti i diritti riservati).

Le nuove emissioni

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Bonus Cap	BNP Paribas	FTSE Mib	15/02/2013	Strike 16539; Barriera 12404,25; Bonus&Cap 113%	22/08/2014	NL0010070090	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Eurostoxx 50	15/02/2013	Strike 2625,17; Barriera 1968,8775; Bonus&Cap 111%	22/08/2014	NL0010070108	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Eurostoxx Banks	15/02/2013	Strike 117,18; Barriera 82,026; Bonus&Cap 119%	22/08/2014	NL0010070116	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Eurostoxx 50	15/02/2013	Strike 2479,82; Barriera 1785,4704; Bonus&Cap 109%	18/07/2014	NL0010069910	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Unicredit	15/02/2013	Strike 4,25; Barriera 2,975; Bonus&Cap 110%	20/12/2013	NL0010069951	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Intesa Sanpaolo	15/02/2013	Strike 1,38; Barriera 0,966; Bonus&Cap 112%	20/12/2013	NL0010069969	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Mediobanca	15/02/2013	Strike 5,08; Barriera 3,81 ; Bonus&Cap 110%	20/12/2013	NL0010069977	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	B. MPS	15/02/2013	Strike 0,2208; Barriera 0,1656; Bonus&Cap 112%	20/12/2013	NL0010069985	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Nokia	15/02/2013	Strike 2,858; Barriera 1,7148; Bonus&Cap 118%	20/12/2013	NL0010069993	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Nokia	15/02/2013	Strike 2,858; Barriera 2,0006; Bonus&Cap 114%	16/08/2013	NL0010070009	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Fiat	15/02/2013	Strike 4,276; Barriera 2,9932; Bonus&Cap 114%	20/12/2013	NL0010070017	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Enel	15/02/2013	Strike 2,994; Barriera 2,2455; Bonus&Cap 110%	20/12/2013	NL0010070025	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	STMicroelectronics	15/02/2013	Strike 6,468; Barriera 4,5276; Bonus&Cap 113%	20/12/2013	NL0010070033	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	BPM	15/02/2013	Strike 0,5065; Barriera 0,3546; Bonus&Cap 116%	20/12/2013	NL0010070041	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Société Générale	15/02/2013	Strike 32,125; Barriera 22,4875; Bonus&Cap 111%	20/12/2013	NL0010070058	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Credit Agricole	15/02/2013	Strike 7,117; Barriera 5,3378; Bonus&Cap 111,5%	20/12/2013	NL0010070066	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Deutsche Bank	15/02/2013	Strike 37,23; Barriera 27,9225; Bonus&Cap 110%	20/12/2013	NL0010070074	Sedex
Express	Deutsche Bank	Oro, Argento	26/02/2013	Barriera 70%; Coupon 3,675% sem.	30/11/2015	DE000DX263P1	Sedex
Cash Collect Autocallable	UniCredit Bank	FTSE Mib	27/02/2013	Barriera 70%; Cedola/Coupon 7%	04/01/2016	DE000HV8AKD1	Cert-X
Express	UniCredit Bank	Eni	27/02/2013	Barriera 65%; Coupon 7,5%	29/01/2016	DE000HV8AKE9	Cert-X

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA FINE COLLOCAMENTO	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Digital	Banca IMI	Eurostoxx Oil&Gas	01/03/2013	Protezione 100%; Trigger 100%; Cedola 6,05%	06/03/2018	XS0883880469	Cert_X
Express Premium Plus	Banca IMI	Eurostoxx 50	01/03/2013	Coupon 9,10; Cedola 4%; Cedola Plus 4%; Barriera 50%	06/03/2017	IT0004892169	Cert-X/ Sedex
Express	UniCredit Bank	Eurostoxx 50	07/03/2013	Barriera 70%; Coupon 7%	14/03/2016	DE000HV8AKH2	Cert-X
Express Premium Plus	Banca IMI	Eurostoxx 50	14/03/2013	Coupon 8; Cedola 4%; Cedola Plus 5%; Barriera 61,5%	18/03/2016	IT0004896053	Cert-X/ Sedex
Equity Protection	Banca IMI	Eurostoxx 50	15/03/2013	Protezione 100%; Partecipazione 100%	20/03/2019	IT0004892003	Cert-X/ Sedex
Multi Bonus	Morgan Stanley	France Tel, Deutsche Tel, Eni, Total, Apple, Nokia	19/03/2013	Prezzo di em. 800 euro; Barriera 50%; Trigger 60%; Cedola 3,30%	29/03/2017	XS0887283272	Cert-X/ Sedex
Target Cedola	Banca Aletti	Eurostoxx Oil&Gas	22/03/2013	Protezione 100%; Cedola 5%	16/03/2018	IT0004897531	Sedex
Autocallable Step Plus	Banca Aletti	FTSE Mib	22/03/2013	Barriera 80%, Coupon 7,5%	15/03/2018	IT0004897523	Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Eni, Enel	28/03/2013	Cedola/Coupon 4,25%; Barriera 60%	29/03/2017	NL0010391033	Sedex
Express	Deutsche Bank	Bayer	05/04/2013	Barriera 70%; Coupon 7,7%	09/04/2018	DE000DE3CDL1	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Walt Disney	05/04/2013	USD; Barriera 70%; Coupon 6,5%	09/04/2018	DE000DE3CH72	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Enel	05/04/2013	Barriera 70%; Coupon 7%; Trigger Decres.	10/04/2017	DE000DE8FWU4	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Hang Seng C.E., MSCI Brazil, RDX Usd	05/04/2013	Barriera 60%; Coupon 5,85%	09/04/2018	DE000DE3CFZ6	Cert-X
Express Plus	Deutsche Bank	Hang Seng C.E., MSCI Brazil, RDX Usd	05/04/2013	Barriera/ Trigger Cedola 60%; Cedola 4,35%	09/04/2018	DE000DE9SPU9	Cert-X
Double Chance	Deutsche Bank	RDX	05/04/2013	Partecipazione 200%; Cap 125,5%	08/04/2016	DE000DE3CFU7	Cert-X
Express Plus	Deutsche Bank	Hang Seng C.E., MSCI Brazil, RDX Usd	05/04/2013	Barriera/ Trigger Cedola 60%; Cedola 4,35%	09/04/2018	DE000DE9SPU9	Cert-X
Double Chance	Deutsche Bank	RDX	05/04/2013	Partecipazione 200%; Cap 125,5%	08/04/2016	DE000DE3CFU7	Cert-X

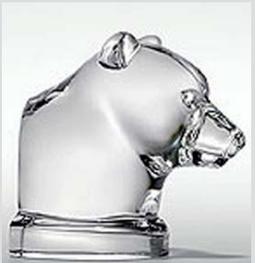
PASSA AL PRIMO GIRO

Obiettivo centrato alla prima data per l'Express Coupon su Eurostoxx 50 di Unicredit Bank, identificato dal codice Isin DE000HV8F6L6. In particolare, a un anno dall'emissione, avvenuta il 29 febbraio 2012, il certificato è andato incontro alla rilevazione intermedia prevista prima della scadenza naturale dei due anni, ottenendo il via libera per il rimborso anticipato. A consentire l'esercizio dell'opzione autocallable è stata la chiusura dell'indice, alla data di rilevazione del 21 febbraio, pari a 2579,76 punti, superiore ai 2512,11 punti richiesti. A seguito di tale evento, per il certificato si sono aperte le porte per un rimborso anticipato di 1042,5 euro, ossia i 1000 euro nominali maggiorati di un premio del 4,25%.



I MINIMI DI TELECOM MANDANO KO IL BONUS

Non si placa la bufera che sta travolgendo il comparto telefonico e con la complicità del risultato elettorale Telecom Italia fa registrare i nuovi minimi storici a 0,5495 euro. Un livello che infrange la barriera del Bonus Cap di Unicredit Bank, Isin DE000HV8F5R5, posta a 0,57365 euro. Il certificato legato alla compagnia telefonica italiana pertanto ha perso le sue opzioni caratteristiche che avrebbero consentito un rimborso minimo a scadenza di 160 euro. Il recupero dei 100 euro nominali è quindi vincolato al recupero da parte del titolo degli 0,8195 euro mentre rimarrà valida l'opzione del cap che limiterà il rimborso massimo a 220 euro.



Messaggio Pubblicitario



Diversifica i tuoi investimenti.

Scopri le nuove obbligazioni a tre anni di UBS in franchi svizzeri, corone norvegesi, dollari americani e dollari canadesi.

Le nuove obbligazioni di UBS consentono di diversificare i tuoi investimenti, e danno la possibilità di investire in valute straniere, senza rinunciare alla protezione del 100% del capitale* a scadenza (3 anni) e a una cedola annuale fino al 2% (a seconda della valuta), più potenziale Bonus a scadenza.

Se vuoi diversificare i tuoi investimenti in valute diverse dall' Euro, senza rinunciare alla protezione del capitale*, scopri le nuove obbligazioni di UBS:

ISIN	Nome
DE000UU2F0A3	Obbligazione in valuta: Franco Svizzero
DE000UU2G137	Obbligazione in valuta: Corona Norvegese
DE000UU2KGC7	Obbligazione in valuta: Dollaro Canadese
DE000UU2MEY2	Obbligazione in valuta: Dollaro Americano

*Le obbligazioni prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza, soggetto al rischio d'insolvenza di UBS.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.ubs.com/obbligazioni

Non ci fermeremo  **UBS**

Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento nei certificati di UBS. Si segnala che il rating non costituisce un invito ad investire nei, vendere o detenere i titoli, inclusi i certificati di UBS, e può essere sospeso, modificato o cancellato in qualunque momento dalla relativa agenzia di rating. I certificati di UBS sono negoziati sul SeDeX al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei titoli. Prima di procedere all'investimento, l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la documentazione per la quotazione – vale a dire, il Base Prospectus datato 22 dicembre 2011 ed i relativi supplementi che, congiuntamente, costituiscono un prospetto di base (il "Prospetto di Base") ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come modificata, (la "Direttiva Prospetti"), approvati dalla Financial Services Authority ("FSA") che ha effettuato le procedure di notifica previste dalle disposizioni comunitarie di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti e le pertinenti condizioni definitive predisposte ai fini della quotazione dei titoli – reperibile sul sito web www.ubs.com/keyinvest nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile. I titoli non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Ai certificati di UBS è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore; l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali. Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale ed alla relativa interpretazione da parte dell'autorità competente, che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. © UBS 2012. Il logo di UBS e UBS sono marchi registrati di UBS. UBS Bloomberg CMCI e CMCI sono marchi registrati di UBS e/o Bloomberg. Tutti i diritti riservati. Il presente messaggio pubblicitario è di competenza di UBS e non è stato rivisto, approvato o supportato da Bloomberg.

Le prossime date di rilevamento

ISIN	EMITTENTE	NOME	SOTTOSTANTE	RILEVAMENTO	STRIKE	TRIGGER
XS0740832349	Banca IMI	DIGITAL QUANTO	Euro - Dollaro	28/02/2013	1,3312	-
GB00B7CXL243	RBS	EXPRESS COUPON	Eurostoxx 50	28/02/2013	2512,11	100%
IT0006709593	Societe Generale	ACCUMULATOR CLIQUET	Eurostoxx 50	28/02/2013	3007,34	-
IT0006718511	Societe Generale	ATHENA CERTIFICATE	Basket di azioni	28/02/2013	-	100%
DE000MQ2Q9L3	Macquarie	EXPRESS TWIN WIN	Eurostoxx 50	28/02/2013	3013,09	100%
XS0549898145	Barclays	FAST BONUS	Basket di azioni	28/02/2013	-	100%
NL0009347632	Bnp Paribas	ATHENA SICUREZZA PIU	Basket di azioni	28/02/2013	-	100%
XS0736440974	Banca IMI	EXPRESS PREMIUM	FTSE Mib	28/02/2013	16351,41	-
NI0010060653	Bnp Paribas	ATHENA FAST PLUS	Bayerische Motoren Werke AG	28/02/2013	69,43	100%
NI0010056255	Bnp Paribas	ATHENA FAST PLUS	Allianz SE	28/02/2013	89,56	100%
NL0010056271	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Apple Computer Inc	28/02/2013	542,44	100%
DE000DE3BYR6	Deutsche Bank	AUTOCALLABLE	Apple Computer Inc	01/03/2013	586,36	100%
DE000MQ17KR3	Macquarie	CASH COLLECT	FTSE Mib	01/03/2013	22307,7	-
GB00B6HZ2364	RBS	CRESCENDO PLUS	Basket di azioni	01/03/2013	-	-
IT0006719477	Societe Generale	AMERICAN TOP QUALITY	Basket di azioni	01/03/2013	-	-
NL0009690569	Bnp Paribas	AUTOCALLABLE TWIN WIN	Eurostoxx 50	04/03/2013	3013,09	100%
DE000HV8F0B0	Unicredit Bank AG	EXPRESS COUPON	Eurostoxx 50	04/03/2013	2958,8	100%
NL0009704824	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Generali Assicurazioni	04/03/2013	16,18	100%
NL0009704832	Bnp Paribas	ATHENA BUFFER	Generali Assicurazioni	04/03/2013	16,18	100%
IT0006718636	Societe Generale	PROGRESS SUNRISE	Eurostoxx 50	04/03/2013	2861,92	-
XS0475883756	Bnp Paribas	MULTIPLE EXERCISE	Euribor 1M	04/03/2013	-	2%
IT0006715665	Societe Generale	PROGRESS SUNRISE II	Eurostoxx 50	04/03/2013	2747,9	100%
XS0475885967	Bnp Paribas	MULTIPLE EXERCISE	Euribor 1M	04/03/2013	-	3%
XS0643825788	Bnp Paribas	MULTIPLE EXERCISE	Euribor 1M	07/03/2013	-	-
DE000AOMG8R0	Citigroup	SPRINT CERTIFICATE	Basket di indici	07/03/2013	-	100%
IT0006720228	Societe Generale	AUTOCALLABLE	Eurostoxx 50	07/03/2013	2155,62	-
IT0006715616	Societe Generale	PROGRESS SUNRISE	Eurostoxx 50	11/03/2013	2800,02	65%
IT0004691165	Banca Aletti & C	AUTOCALLABLE STEP PLUS	Eurostoxx 50	11/03/2013	2792,61	100%
XS0726883928	Bnp Paribas	MULTIPLE EXERCISE	Euribor 1M	11/03/2013	-	-
DE000DE3BQR2	Deutsche Bank	EXPRESS	Intesa San Paolo spa	11/03/2013	1,358	100%
NL0009706845	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Total	11/03/2013	42,255	100%
IT0006713967	Societe Generale	PROGRESS CERTIFICATE	Eurostoxx 50	14/03/2013	2764,31	-
IT0006722448	Societe Generale	EQUITY PROTECTION CAP	Oro Spot	15/03/2013	1662,5	-
NL0009788306	Bnp Paribas	AMERICAN TOP QUALITY	Basket di azioni	15/03/2013	-	-
DE000DE4PR41	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket di indici	15/03/2013	-	90%

DA BANCA IMI UN NUOVO EXPRESS

Cedole superiori al dividend yield del FTSE Mib con barriera discreta per affrontare al meglio l'incertezza

L'esito delle elezioni, peraltro atteso, ha strutturato un quadro di assoluta incertezza sulla scena politica italiana. La mancanza di una maggioranza al Senato ha di fatto aperto le porte all'ingovernabilità assai temuta dai mercati azionari. La risposta degli operatori è stata netta. Dai top raggiunti dal FTSE Mib al momento della diffusione dei primi exit-poll fino alla certificazione del sostanziale pareggio avvenuta martedì mattina, l'indice è stato in grado di perdere circa il 10%. Si profila ora uno scenario di difficile gestione per il paese, stretto nella morsa delle riforme strutturali chieste dall'Europa e di una crisi interna che ne impedisce l'effettiva realizzazione, con lo spettro vigile di una recessione economica che avanza.

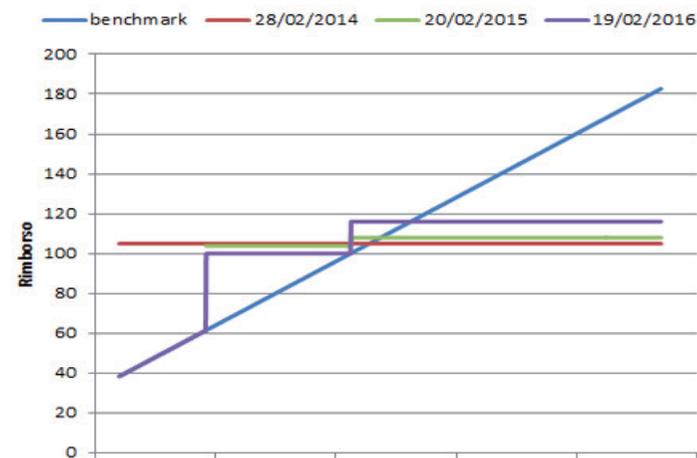
La comprovata difficoltà della terza economia europea, ha inevitabilmente avuto i suoi effetti sull'intera Eurozona, nonché sulla divisa unica che arretra contro le principali valute. Nell'odierno contesto assolutamente incerto, ha terminato il collocamento l'ultimo Express Premium Plus targato Banca IMI (Isin IT0004889900) che rileverà il proprio livello iniziale il 28 febbraio. Mai come ora le caratteristiche

che contraddistinguono gli Express Certificate tornano molto utili per navigare in un mare in tempesta avvolto in un quadro di assoluta incertezza.

Tra i connotati distintivi di questa tipologia di prodotti vi è sicuramente la barriera invalidante di tipo terminale. Pertanto anche eventuali violazioni al ribasso prima della scadenza, nello scenario maggiormente sfavorevole per l'investitore, ovvero con un mercato fortemente negativo, non inficiano le potenzialità del certificato, rimandando solo alla fine la rilevazione della barriera utile per la protezione del capitale nominale investito. Oltre alla tipologia di barriera, particolarmente interessanti sono le caratteristiche intrinseche a questa emissione di durata triennale. Più nel dettaglio, le contingenti variabili di mercato hanno fatto sì che la barriera possa essere posizionata al 61,5% del valore iniziale, ovvero ad una distanza del 38,5% dal valore rilevato in emissione. Oltre a ciò, peculiare risulta essere il profilo di payoff dell'Express Premium Plus.

Dopo un anno il certificato distribuirà una cedola incondizionata del 5% del nominale, mentre il secondo anno saranno

PAYOFF NEL TEMPO EXPRESS PREMIUM



FONTE BLOOMBERG



STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE UP/DOWN	PARTECIP.	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 27/02/2013
Twin Win	IT0004591548	EUROSTOXX 50	100%	55% (1594,098)	28/06/2013	115,05
Twin Win	IT0004591555	ENI	100%	58% (10,1268)	28/06/2013	110,05
Twin Win	IT0004591563	ENEL	100%	67% (2.487)	28/06/2013	61,75
STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	BONUS	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 27/02/2013
Bonus	IT0004591381	EUROSTOXX 50	126%	65% (1883,934)	28/06/2013	123,30
Bonus	IT0004591399	ENI	128%	65% (11,349)	28/06/2013	125,65
Bonus	IT0004591407	ENEL	124%	65% (2,69425)	28/06/2013	61,95

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

due i livelli da monitorare. Qualora il sottostante sia pari al livello iniziale, si attiverà l'opzione autocallable e il certificato verrà richiamato anticipatamente rimborsando l'intero nominale maggiorato di un coupon dell'8%. Diversamente qualora il sottostante si trovi al di sotto dello strike ma ad un livello superiore rispetto al livello barriera, l'Express Premium sarà in grado di erogare una cedola del 4% rispetto al nominale, proseguendo poi la normale negoziazione fino all'anno successivo.

Come di consueto, alla scadenza si apriranno tre distinti scenari. Qualora il sottostante si trovi ad un livello almeno pari allo strike, il certificato rimborserà un totale di 116 euro a certificato, con un coupon pertanto dotato di effetto memoria. Diversamente nel caso in cui il sottostante dovesse venir rilevato ad un livello compreso tra la barriera e il livello iniziale, l'importo rimborsato sarà pari all'intero capitale nominale (100 euro). Per valori del sottostante rilevati al di sotto del livello barriera, il rimborso sarà parametrato all'effettivo livello raggiunto dall'indice al pari di un investimento diretto nello stesso a partire dal livello strike.

Tornando brevemente alle caratteristiche, è doveroso sottolineare come la prima cedola incondizionata, come d'altronde anche la cedola condizionata al secondo

anno, garantirebbero un flusso cedolare superiore ai dividendi stimati dell'indice italiano, che ad oggi si attestano al 3,46% annuo.

L'ANGOLO DELLO STRUTTURATORE

Viste le finalità di questa rubrica, per ultimo analizziamo la struttura opzionale implicita al certificato in oggetto. Pertanto, l'acquisto dell'Express Premium Plus è finanziariamente equivalente alla seguente strategia in opzioni, che vede:

- L'acquisto di una call con strike pari a zero, per la replica lineare del sottostante;
- L'acquisto di una put esotica di tipo down & out con strike pari allo strike iniziale e barriera pari al 61,5% del livello iniziale, per la protezione del nominale a scadenza per valori compresi tra i due livelli;
- L'acquisto di una call digital con strike pari a zero e payout pari al 5% del nominale, per la strutturazione della cedola incondizionata dopo il primo anno
- L'acquisto di una call digital scadenza 20 febbraio 2015 con strike pari allo strike iniziale e payout dell'8% sul nominale, per il rimborso anticipato al secondo anno;
- L'acquisto di una call digital scadenza 20 febbraio 2015 con strike pari al livello barriera e payout del 4% sul nomi-

nale, con una barriera aggiuntiva di tipo up con strike pari al livello iniziale, per l'erogazione della cedola al secondo anno;

- L'acquisto di una call digital scadenza 19 febbraio 2016 con strike pari allo strike iniziale e payout del 16% sul nominale, per il rimborso del coupon alla scadenza

CED|PROBABILITY

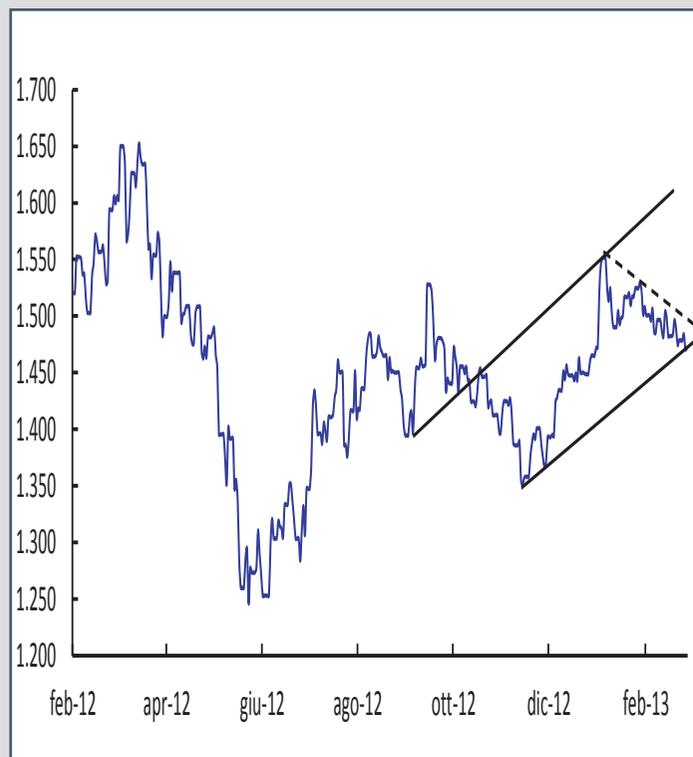
Per ultimo merita di essere applicato anche a tale proposta, l'indicatore di probabilità comunemente utilizzato nel CJ. Dall'analisi del CED|Probability, si evince che il certificato alla seconda data di rilevazione disponibile presenta il 55,86% di probabilità di essere richiamato anticipatamente, ovvero l'87,16% di poter distribuire la cedola del 4%. Valori che tuttavia si mantengono stabili anche per lo scenario a scadenza, dove il rimborso pari a 116 euro ha poco più di una possibilità su due di verificarsi, mentre lo scenario di protezione del capitale è attualmente dato all'83,65%.

CED | PROBABILITY

Date	S > Strike	S > Barriera
20/02/2015	55,86%	87,16%
19/02/2016	56,96%	83,65%

ANALISI TECNICA RUSSIAN DEPOSITARY INDEX

E' a un punto di svolta il quadro grafico del Russian Depositary Index. La discesa delle quotazioni dai massimi del 4 gennaio ha portato il paniere in un'area, quella dei 1.465 punti, ricca di supporti statici e dinamici. Determinante per non avere contraccolpi tecnici di medio termine è la tenuta dei supporti espressi dalla trendline ascendente tracciata con i minimi del 15 e 29 novembre 2012. La sua violazione, che porterebbe anche il contestuale incrocio negativo della media mobile esponenziale a 100 periodi sul daily chart, favorirebbe infatti discese dapprima verso il transito della trendline rialzista di lungo periodo tracciata con i minimi dell'1 giugno e del 14 novembre 2012 e successivamente verso la soglia psicologica dei 1.400 punti. Viceversa, la tenuta del livello potrebbe portare a una ripresa dei corsi. Chi considerasse maggiormente le possibilità ribassiste per il paniere russo potrebbe valutare di posizionarsi in vendita a 1.480 punti. Con stop che scatterebbe sopra i 1.521 punti, il primo target si avrebbe a 1.426 punti e il secondo a 1.395.



ANALISI FONDAMENTALE RUSSIAN DEPOSITARY INDEX

INDICI A CONFRONTO

	PREZZO	P/E 2013	P/BV	PERF 2013
Hang Seng	22.577	10,93	1,49	6,41%
S&P Bse Sensex	19.152	15,37	2,67	9,78%
Brazil Bovespa	56.725	11,51	1,08	-12,9%
Kospi 200	265	9,15	1,26	1,4%
Rdx	1.470	5,50	0,86	-8,40%

Fonte Bloomberg

Nel corso degli ultimi 12 mesi l'indice Rdx ha registrato una flessione dell'8,40%. La fase di incertezza è legata all'andamento incerto del prezzo del Brent, la principale variabile che caratterizza l'economia del Paese. In relazione ai fondamentali, con un rapporto p/e pari a 5, l'indice Rdx è sottovalutato rispetto agli altri benchmark dei Paesi emergenti.

CertificateJournal

Certificati
Derivati.it

Finanza.com

finanzaonline

NOTE LEGALI

Il Certificate Journal ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore s.p.a. e Certificatiederivati srl (gli Editori) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Il Documento è sponsorizzato da una serie di emittenti che possono essere controparte di operazioni che possono coinvolgere uno dei titoli oggetto del presente documento. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi ne abbia fatto richiesta e pubblicato sul sito www.certificatejournal.it al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore S.p.a. e Certificatiederivati srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione né gli editori né tantomeno le emittenti possono essere ritenuti responsabili né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. I box interattivi presenti sul presente documento, sono una selezione di prodotti delle emittenti sponsor selezionati dagli Editori. La selezione rappresenta un esempio di alcune tipologie di prodotto tra quelli facenti parte della gamma delle emittenti sponsor, cui si fa riferimento solo come esempio esplicativo degli argomenti trattati nella pubblicazione. Si raccomanda SEMPRE la lettura del prospetto informativo. Si specifica inoltre che alcuni estensori del presente documento potrebbero avere, in rarissime occasioni, posizioni in essere di puro carattere simbolico al fine di definire le modalità di negoziazione/rimborso degli strumenti analizzati in modo da non diffondere notizie non corrispondenti alla realtà dei fatti. Si ricorda altresì che, sia i leverage che gli investment certificate, sono strumenti volatili e quindi molto rischiosi, ed investire negli stessi, può, in alcuni casi, risultare in una perdita totale del capitale investito. Questo aspetto, unito alla elevata complessità degli strumenti possono avere come conseguenza la messa in atto di operazioni non adeguate anche rispetto alla propria attitudine al rischio. Per tutte queste ragioni, si consiglia un'attenta valutazione e una lettura ragionata del Prospetto Informativo prima della valutazione di una qualsiasi ipotesi d'investimento.